



Alla domanda della signora Romana, cittadina di Colleferro, agente di pubblica sicurezza

Concordo con il vostro progetto e sono favorevole alla costituzione della Consulta delle Donne.

Io trovo molto utile cominciare a sensibilizzare i più giovani sui temi della rappresentanza di genere, pari opportunità, discriminazioni organizzando incontri di informazione con gli studenti nelle scuole, voi cosa ne pensate?

Risponde Chiara Ferretti, operatore culturale, del gruppo Consulta le Donne

L'idea di avvicinare i più giovani alle questioni legate alla parità di genere è sicuramente vincente in un prospettiva futura. Credo che il cambiamento e la sensibilizzazione debbano essere collettivi e coinvolgere tutti i cittadini. Al contempo penso sia fondamentale iniziare a sensibilizzare i più giovani, che si stanno formando e affacciando al mondo degli adulti.

Quello che avviene nella nostra società riguarda tutti collettivamente e ciascuno individualmente, poiché ognuno gode dei benefici o purtroppo ne paga le conseguenze e la storia ci insegna che le conseguenze maggiori gravano sempre sui più "deboli": bambini, giovani, donne, disabili, precari, ecc.

Se il nostro obiettivo è quello di ottenere dei cambiamenti, che siano duraturi e facciano da fondamenta per le generazioni future, dobbiamo iniziare a ri-costituire quella coscienza civile che oggi manca per i motivi che tutti sappiamo e che non possiamo approfondire in questa sede. Cominciare dalle scuole è quindi necessario e urgente: questa consapevolezza è resa più forte dalla mia esperienza di lavoro con i ragazzi delle scuole primarie e secondarie. Ormai da circa dieci anni mi occupo di insegnare teatro-didattico nelle scuole, ma ogni insegnante sa, che prima di essere un insegnante, è chiamato ad assolvere al ruolo di educatore.

A volte, quando spieghiamo a questi piccoli alunni quanto importanti siano i valori dell'uguaglianza, del rispetto dell'altro, della tolleranza o dell'amore per una passione, ci soffermiamo a guardare nei loro occhi, occhi di chi ancora crede che tutto sia possibile, di chi si fida e si lascia guidare, occhi pieni di aspettative e di entusiasmo. Mentre li guardo e ascolto i loro sogni, mi sembra di tradirli, perché so che molti di quei sogni andranno in frantumi, perché so che non per tutti ci saranno, al di là del merito, le stesse possibilità.

Più volte, in veste di educatore culturale, ho personalmente sollecitato, con forte convinzione, le nostre Istituzioni affinché si aprisse un dialogo in tal senso, ma abbiamo tutti il dovere di intervenire.

Rinnoveremo pertanto la richiesta di dialogo con le Istituzioni, alle quali chiediamo di condividere la responsabilità di formare i giovani, cercheremo anche una collaborazione con tutte le realtà locali (associazioni, comitati di quartiere, ecc.) che operano sul territorio. Le cose da fare sono molte, c'è bisogno dell'aiuto di tutti, dobbiamo solo scegliere da quale parte cominciare.

Noi del gruppo Consulta le Donne ringraziamo della domanda e cercheremo le opportunità per concretizzare il suo suggerimento.

Un primo punto di partenza potrebbe essere la costituzione del **Consiglio dei giovani**, un organismo di rappresentanza democratica di tutti i ragazzi residenti a Colleferro, con funzioni e finalità analoghe alla Consulta territoriale delle donne. Si tratta, infatti, di uno strumento di partecipazione e di formazione civica dei nostri giovani che saranno gli amministratori di domani.